



Centro Democratico
Coordinatrice regionale Basilicata
Sonia Topazio
basilicata@ilcentrodemocratico.it

Riprendendo il titolo della Conferenza Programmatica, nella scala delle priorità dei programmi dei partiti andrebbero inserite le calamità naturali che affliggono il nostro Paese.

Abitiamo in un territorio fragile, dove l'ecobonus dovrebbe andare di pari passo con il sismabonus poiché l'Italia è il terzo Paese sismico al Mondo – dopo Giappone e California – e perché in caso di terremoto crollerebbe a terra anche l'ecobonus.

Un po' meno della metà dei 75 mila edifici da rinforzare ha, come dicono gli esperti, valore strategico: sono ospedali, municipi, prefetture e caserme che, in caso di emergenza, non possono permettersi di venir giù e neppure di diventare inagibili perché rappresentano la base organizzativa degli interventi di soccorso alle popolazioni colpite.

Sono 75 mila edifici da controllare al più presto possibile.

La restante parte sono scuole che possono e devono offrire un riparo sicuro ai ragazzi, anche sotto i colpi di un terremoto da 5,5 Richter, come fu quello di San Giuliano, o più forte, come quello dell'Irpinia del 1980, poiché ormai sono ampiamente disponibili le tecniche costruttive per resistere a scosse di tale magnitudo.

In Italia, in materia di terremoti, le leggi vengono emanate, quando va bene, in seguito a delle emozioni forti collettive; infatti, senza scariche adrenaliniche chi guida il nostro Paese non riesce a difenderci dalle calamità naturali.

La norma approvata con l'intervento di emergenza, come conseguenza agli Angeli di San Giuliano di Puglia e quindi l'anno dopo, nel 2003, imponeva che le verifiche sui 75 mila edifici pubblici vulnerabili venissero completate entro il mese di maggio dell'anno 2007, per iniziativa di Comuni, Regioni e di tutti gli altri Enti che ne sono proprietari.

Ma la ricognizione procedette a rilento e anche adesso si fa poco.

Si stanno passando al vaglio meno del 10 per cento degli edifici.

Le risorse rese finora disponibili, pur previste dalle recenti Finanziarie, sono molto limitate rispetto alle esigenze. I ritmi con cui si sta procedendo sono estenuanti.

Oggi però abbiamo una grande opportunità per cambiare ritmo, un'opportunità unica che difficilmente si ripeterà, grazie al Pnrr e ai fondi messi a disposizione dalla missione M2C3: efficienza energetica e riqualificazione degli edifici.

La preoccupazione, fondata, che noi partiti e movimenti di opposizione abbiamo è se questo governo vorrà e sarà in grado di cogliere questa opportunità unica. Per quanto abbiamo visto fino ad oggi, purtroppo, non possiamo essere ottimisti.

L'arco appenninico, con l'Italia nordorientale e la Sicilia, sono le zone dell'Italia in cui si manifesta la più intensa sismicità: un'indicazione essenziale per poter poi stabilire quali sono gli edifici da rinforzare, ancora una volta il Sud Italia dimenticato.

In quale zona geografica arriveranno i terremoti nel prossimo futuro?

È tutto già scritto. Il destino sulla possibilità che la nostra casa regga o non regga a un terremoto è scritto nel "Rapporto Barberi": autore Franco Barberi. La cosa giusta è fare la prevenzione, perché con la sola previsione in ogni caso poi crolla tutto lo stesso. Franco Barberi, nel lontano 1999, pubblicava un volume riguardante il Censimento di vulnerabilità degli edifici pubblici, strategici e speciali nelle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia e Sicilia, il cosiddetto Rapporto Barberi un'opera che raccoglie la mappatura di tutti gli edifici pubblici delle sei regioni considerate a più alto rischio sismico. In questo lavoro

c'è tutto quello che occorre sapere e non è un libro profetico. Il lavoro propone una nuova classificazione dei comuni italiani, che tuttavia (quando fu pubblicato) non venne adottata dalle autorità competenti, bensì dimenticata.

Nei tomi del Rapporto Barberi si può leggere che, per esempio, all'Aquila il Conservatorio, la Prefettura, le due sedi universitarie, la Biblioteca provinciale, l'ex Accademia, sono strutture tutte giudicate "ad alta vulnerabilità" nel caso si verifici un terremoto, con dieci anni buoni di anticipo. Sono tutti crollati il giorno 6 aprile del 2009.

«Appare indispensabile che questo patrimonio di dati costituisca la linea di indirizzo costante per l'avviamento a soluzione dei complessi problemi legati alla sicurezza del territorio interessato dal rischio sismico, in una corale accettazione di responsabilità da parte di tutti gli organismi interessati», dice Barberi.

Facciamo in modo, tutti insieme, che questa frase diventi concretezza nei programmi dei partiti del centrosinistra.

Roma, 27/01/2024

M2C3: EFFICIENZA ENERGETICA E RIQUALIFICAZIONE DEGLI EDIFICI

OBIETTIVI GENERALI:



M2C3 - EFFICIENZA ENERGETICA E RIQUALIFICAZIONE DEGLI EDIFICI

- Aumento dell'efficienza energetica del parco immobiliare pubblico e privato
- Stimolo agli investimenti locali, creazione di posti di lavoro, promozione della resilienza sociale ed integrazione delle energie rinnovabili

QUADRO DELLE MISURE E RISORSE (MILIARDI DI EURO):

15,36
Mld

Totale

Ambiti di Intervento/Misure

Ambiti di Intervento/Misure	Totale
1. Efficienza energetica edifici pubblici	1,21
Investimento 1.1: Piano di sostituzione di edifici scolastici e di riqualificazione energetica	0,80
Investimento 1.2: Efficienza energetica degli edifici giudiziari	0,41
Riforma 1.1: Semplificazione e accelerazione delle procedure per la realizzazione di interventi per l'efficienza energetica	-
2. Efficienza energetica e sismica edilizia residenziale privata e pubblica	13,95
Investimento 2.1: Ecobonus e Sismabonus fino al 110% per l'efficienza energetica e la sicurezza degli edifici	13,95
3. Sistemi di teleriscaldamento	0,20
Investimento 3.1: Sviluppo di sistemi di teleriscaldamento	0,20